

RITALIN AI BAMBINI: IL TRIBUNALE DEI DIRITTI DEL MALATO DICE NO

Introduzione in Italia del Ritalin e consumi di antidepressivi nella Regione Toscana

PISA - "Siamo contrari alla diffusione del Ritalin nel nostro paese. La decisione dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) di introdurre, anche nel nostro paese, il tanto discusso psicofarmaco da impiegare in età pediatrica per quei bambini vivaci e per quelli con deficit di attenzione non ci trova assolutamente d'accordo".

Questa la dichiarazione rilasciata nel corso di una tavola rotonda dedicata ai Servizi Pubblici Sanitari dell'ASL 2 di Lucca, dal Dott. Domenico Giofrè, Coordinatore del Tribunale per i diritti del malato della Regione Toscana.

"Dubitiamo fortemente - ha proseguito Giofrè - che non saranno fatti abusi nell'impiego di un farmaco, incluso tra le sostanze stupefacenti e che tra pochi giorni sarà disponibile nelle nostre farmacie. Non ci convince neanche la schedatura, di questi bambini, sia pure ai fini di una riservatezza e della verifica dell'appropriatezza della prescrizione, effettuata con l'istituzione di un registro nazionale. Ci sembra piuttosto un registro di candidati alla dipendenza all'uso di psicofarmaci per gran parte della loro vita. Saranno infatti i Centri di igiene mentale o di neuropsichiatria infantile il riferimento per questi bambini affetti dalla sindrome da ADHD, "Sindrome da deficit di attenzione e iperattività".

Nella crescita fisiologica dei bambini ci sono momenti di esuberanza e di conflittualità che devono essere gestiti aiutando il bambino ad elaborare le proprie esperienze. Il sistema nervoso del bambino è caratterizzato da un continuo adattamento plastico rispetto alle nuove e continue sollecitazioni ambientali e di relazione.

Un intervento farmacologico finalizzato all'inibizione di alcune attività, diventa un ostacolo alla crescita ed allo sviluppo delle sue potenzialità cognitive e relazionali.

Nei casi in cui le complesse problematiche dell'età pediatrica e adolescenziale richiedano un intervento per superare comportamenti alterati è piuttosto indicato un approccio psicologico che coinvolga la famiglia, la scuola ed in generale l'ambiente in cui vive il bambino".

"Piove sul bagnato - conclude il Dott. Giofrè - mostrando un grafico sul consumo degli antidepressivi nella Regione Toscana che "vanta" il primato di essere la regione italiana con il maggior consumo di psicofarmaci. Ben 50 dosi medie giornaliere per 1000 abitanti contro una media nazionale di 30 dosi medie giornaliere. A dispetto delle bellezze paesaggistiche, di ineguagliabili tesori d'arte e di un buon tenore di vita, siamo le persone più depresse d'Italia e Lucca, tra l'altro, è ai primi posti nella classifica regionale".

(fonte: www.viaroma100.net)